



Il Nuovo Codice dei Contratti Pubblici: stima degli impatti in termini di efficienza ed efficacia per il Paese

Preparato da:

**Francesco Lo Passo
Giordano Colarullo
Leonardo Giuffrida**

Aprile 2026

Indice del Report

Executive summary	1
I L'analisi effettuata	8
II Impatto su PIL e occupazione	15

Indice delle Appendici

Appendice A: Numero e valore aggiudicato dei contratti per categoria e classe dimensionale .	17
Appendice B: Metodologia per il calcolo del ribasso reale su base d'asta	19
Appendice C: Metodologia per il calcolo degli effetti macroeconomici della riforma.....	21
Appendice D: Risultati per categoria di contratto.....	23
Appendice E: Tabella dei risultati.....	24
Appendice F: Analisi di sensitività.....	26

Copyright © 2026 Berkeley Research Group, LLC

Salvo quanto diversamente ed espressamente previsto nella presente pubblicazione, è concessa autorizzazione alla riproduzione e alla distribuzione di copie di singole opere contenute nella stessa esclusivamente per finalità educative e senza scopo di lucro, a condizione che ciascuna copia rechi l'indicazione dell'autore, della fonte e del relativo avviso di copyright.

Tale autorizzazione si aggiunge, e non limita, i diritti di riproduzione previsti e riconosciuti dalle Sezioni 107, 108 e dalle altre disposizioni del Copyright Act degli Stati Uniti d'America, nonché dalle successive modifiche e integrazioni dello stesso.

Disclaimer

Le opinioni espresse nella presente pubblicazione sono esclusivamente quelle dei singoli autori e non riflettono né rappresentano le opinioni di Berkeley Research Group, LLC ("BRG"), né dei suoi dipendenti, collaboratori o soggetti affiliati. Le informazioni contenute nella presente pubblicazione sono fornite esclusivamente a fini informativi e non costituiscono, né sono intese a costituire, consulenza legale, contabile, fiscale o altra consulenza professionale, né la prestazione di servizi professionali di alcun tipo. La messa a disposizione di tali informazioni, così come l'invio da parte dell'utente di e mail o altri messaggi, non determina né implica l'instaurazione di alcun rapporto professionale o di clientela con BRG.

Nessuna delle informazioni qui contenute deve essere utilizzata in sostituzione della consulenza fornita da professionisti qualificati e competenti nelle rispettive materie.

Questo report deve essere letto e utilizzato integralmente e non in parti. Informazioni fornite da altri, sulle quali questo report è basato, integralmente o in parte, sono ritenute affidabili ma non sono state verificate. Nessuna garanzia è data in relazione all'accuratezza di tali informazioni. L'informazione pubblica, i dati forniti dall'industria e i dati statistici provengono da fonti che riteniamo affidabili; tuttavia, non diamo alcun giudizio circa l'accuratezza o la completezza di tali informazioni e abbiamo accettato le informazioni senza verifiche ulteriori. BRG non accetta alcuna responsabilità nei confronti di terzi. Tutti i risultati sono responsabilità degli autori e non rappresentano le opinioni di BRG e dei suoi clienti.

Executive summary

1. Il Nuovo Codice dei Contratti Pubblici, pubblicato con il D.Lgs. 36/2023, rappresenta un obiettivo strategico del PNRR volto a rendere il contesto istituzionale più favorevole agli investimenti nella prospettiva di un rilancio economico, ed è applicato alle gare dal 1 luglio 2023.
2. **Abbiamo effettuato la prima analisi su dati pubblici degli impatti in termini di efficienza ed efficacia del Nuovo Codice dei Contratti Pubblici.** La nostra analisi ha avuto ad oggetto i dati dei **contratti aggiudicati tra il 1 gennaio 2022 e il 30 giugno 2023 (contratti Pre-Riforma) e i contratti aggiudicati tra il 1 luglio 2023 ed il 31 dicembre 2024 (contratti Post-Riforma)**, pubblicati sulla piattaforma OpenANAC.¹
3. Il numero complessivo riportato in OpenANAC è di 691.837 contratti aggiudicati per un valore complessivo di importi per € 1.075 miliardi per il triennio 2022-2024.²
4. Abbiamo escluso dal campione
 - i contratti aggiudicati negli ultimi sei mesi prima e nei sei mesi dopo l'entrata in vigore del Nuovo Codice, in considerazione del fatto che – come emerso nel 2016 – tipicamente c'è un'accelerazione dei contratti subito prima per spendere con regole note, e un ritardo subito dopo per capire come funziona il nuovo sistema.³
 - I contratti sotto soglia per l'affidamento diretto per il Nuovo Codice, in considerazione del fatto che la comunicazione ad ANAC per tali contratti è stata facoltativa fino a dicembre 2023, e la soglia per l'affidamento diretto per le forniture e servizi è aumentata nel Nuovo Codice rispetto alla situazione precedente.⁴
5. **Il nostro campione di analisi è pertanto di 177.989 contratti per un valore complessivo di importi aggiudicati di circa € 698 miliardi.**
 - Contratti Pre-Riforma (da gennaio 2022 a dicembre 2022): i contratti aggiudicati sono pari a 88.833 per un ammontare aggiudicato pari a circa € 296 miliardi.

¹ Dati scaricati il 30 settembre 2025 dalla piattaforma OpenANAC, <https://dati.anticorruzione.it/opendata/dataset..>

² Il numero di contratti e il valore complessivo degli importi aggiudicati dichiarati da ANAC per il triennio 2022-2024 nelle relazioni annuali al Parlamento è pari a 768.639 contratti per un valore di 845 miliardi di euro. OpenANAC riporta per tale periodo dati puntuali e consuntivati per un numero complessivo di 691.837 contratti aggiudicati ed un valore di € 1.075 miliardi. Abbiamo verificato che una analisi di sensitività, che considera solo i contratti i con importi inferiori a € 3 miliardi, conduce ad un importo in linea con il valore dichiarato al Parlamento. I risultati della nostra analisi sono analoghi sia sulla totalità dei contratti, sia solo sugli importi inferiori a € 3 miliardi.

³ Peta, Anna. "Gli Appalti Di Lavori Nel Nuovo Codice: Un'Analisi Gius-Economica Delle Principali Misure". Bank of Italy Occasional Paper 400 (2017), pp.35-39

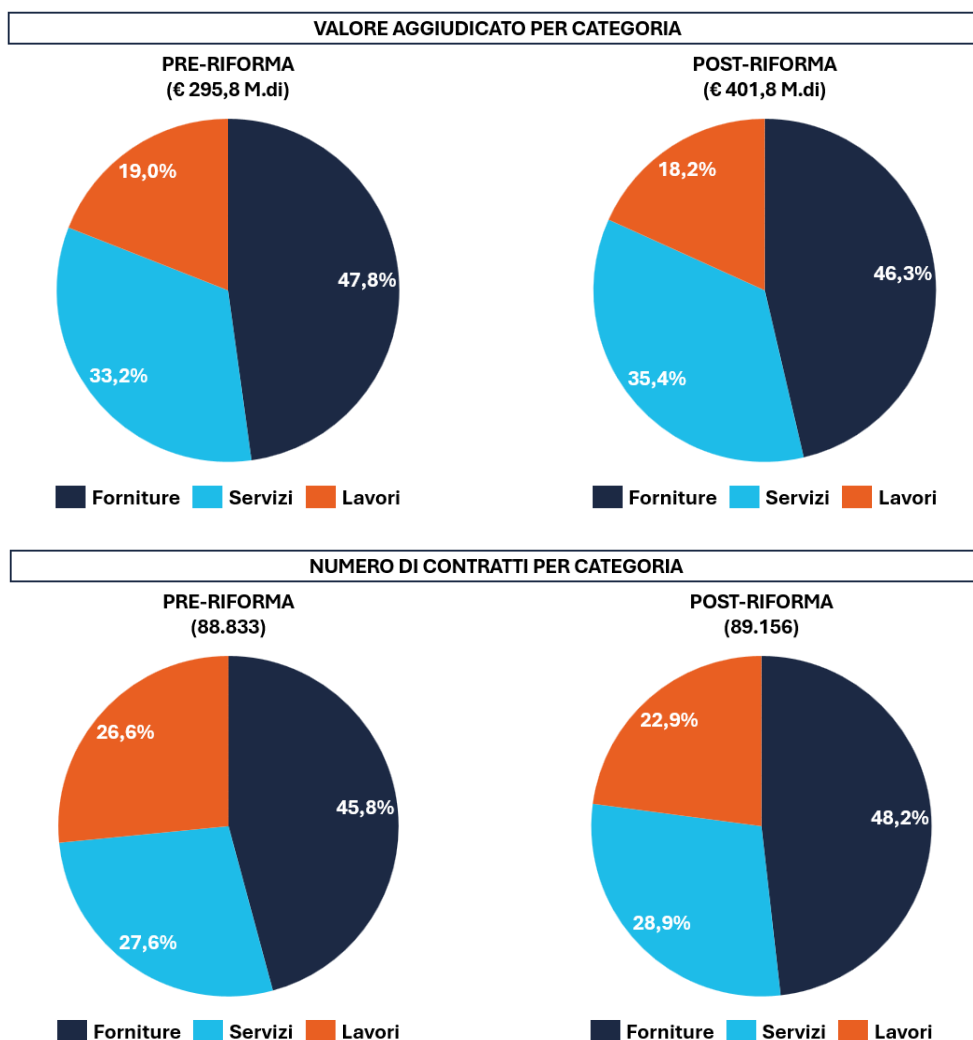
⁴ Il Codice dei Contratti Pubblici del 2016 prevedeva una soglia per l'affidamento diretto di €40.000 per le forniture e servizi e di €150.000 per i lavori. Il Nuovo Codice ha incrementato la soglia per l'affidamento diretto per le forniture e servizi a € 140,000 e ha mantenuto la soglia di €150.000 per i lavori.

- Contratti Post-Riforma (da gennaio 2024 a dicembre 2024): i contratti aggiudicati sono pari a 89.156 per un ammontare aggiudicato pari a circa € 402 miliardi.
6. Abbiamo, inoltre, effettuato analisi di sensitività. **L'analisi di sensitività evidenzia che i risultati sono analoghi e restano robusti** anche con le seguenti modifiche sul campione dei contratti esaminati:
- **Escludendo i contratti finanziati o cofinanziati da fondi PNRR** – che rappresentano in termini di importi aggiudicati €44,8 miliardi (il 6.4% del totale) – a conferma che **gli impatti stimati del Nuovo Codice non dipendono dalla natura straordinaria e temporanea di tali risorse.**⁵
 - **Includendo tutti i contratti aggiudicati nel 2023** – implicando che le medie delle variabili sono calcolate nei 18 mesi precedenti e successivi alla riforma – a conferma che **gli impatti stimati non sono influenzati** da una possibile **accelerazione dei contratti subito prima del cambio normativo** per spendere con regole note, e un **ritardo subito dopo.**
 - **Escludendo i contratti sopra € 3 miliardi**, a conferma che **gli impatti stimati non dipendono dalla presenza dei contratti di maggiore importo** nel campione di analisi.
7. La Tabella 1 presenta l'importo e il numero dei contratti aggiudicati (pre e post-riforma) per categoria (forniture, servizi e lavori). **Dopo l'introduzione del Nuovo Codice, si rileva un incremento del valore aggiudicato** in tutte le categorie (**forniture da €141 a €186 miliardi, servizi da €98 a €142 miliardi, lavori da €56 a €73 miliardi**). Per composizione percentuale del valore, in entrambi i periodi prevalgono le forniture, seguite da servizi e lavori. Nel periodo post-riforma si osserva un aumento della quota dei servizi (dal 33,2% al 35,4%), a fronte di una riduzione delle forniture (dal 47,8% al 46,3%) e dei lavori (dal 19,0% al 18,2%). In termini di numerosità, complessivamente stabile fra i due periodi, l'ordine di rilevanza è analogo: forniture, servizi, lavori. Dopo la riforma, diminuisce la quota di contratti per lavori (dal 26,6% al 22,9%), mentre cresce quella di servizi (dal 27,6% al 28,9%) e forniture (dal 45,7% al 48,2%).
8. Abbiamo calcolato, per (i) i contratti aggiudicati antecedentemente l'entrata in vigore del Nuovo Codice e (ii) i contratti aggiudicati successivamente a tale data, i seguenti parametri:
- a) Ammontare mensile degli importi aggiudicati in gara;
 - b) Giorni intercorsi dalla data di pubblicazione del bando alla data di aggiudicazione del contratto;

⁵ OpenANAC riporta contratti PNRR per un ammontare totale di € 44,8 miliardi di importi aggiudicati. La Corte dei Conti riporta una spesa complessiva dei fondi PNRR fino a dicembre 2024 pari a € 63,9 miliardi. I valori di OpenANAC, che abbiamo utilizzato nella nostra analisi, sono coerenti con la spesa della Corte dei Conti, non tutti i fondi PNRR vengono spesi tramite contratti pubblici.

- c) Ribasso percentuale sulla base d'asta dell'offerta vincente;
- d) Numero di offerte presentate;
- e) Presenza o meno di almeno un contratto di subappalto;⁶
- f) Segnalazione di un ritardo nell'esecuzione dei lavori.

Tabella 1: Valore e numero dei contratti per categoria (Pre-riforma = gen. 2022 – dic. 2022, Post-riforma = gen. 2024 – dic. 2024)



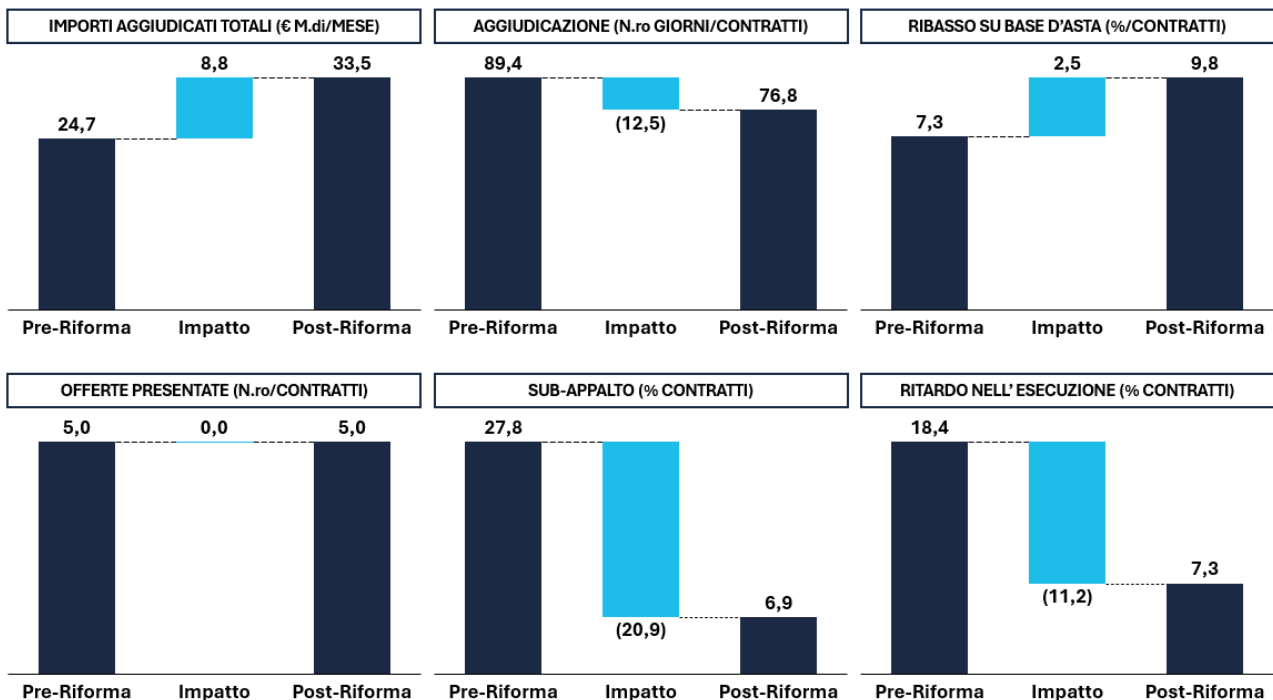
Fonte: Elaborazioni BRG su dati OpenANAC, 2025.

Note: I contratti considerati sono di importo superiore alle soglie per l'affidamento diretto. I contratti pre-riforma sono quelli aggiudicati nei 12 mesi compresi tra gennaio 2022 e dicembre 2022 (ossia nei 12 mesi precedenti i 6 mesi antecedenti l'entrata in vigore del Nuovo Codice). I contratti post-riforma sono quelli aggiudicati a partire da gennaio 2024 fino a dicembre 2024 (ossia nei 12 mesi successivi ai 6 mesi dall'entrata in vigore del Nuovo Codice). I contratti per i quali l'informazione sulla categoria di appalto non è riportata in OpenANAC (124 contratti – 0.07% del totale dei contratti – di cui 45 pre-riforma e 79 post-riforma) sono esclusi dal calcolo delle quote dei contratti per categoria.

⁶ I dati OpenANAC indicano la presenza di subappalti, ma non forniscono informazioni sul loro valore.

9. La nostra analisi, effettuata su tutti i contratti, evidenzia che, **dopo l'introduzione del Nuovo Codice**, si sono registrati **a) un aumento dell'ammontare mensile aggiudicato pari a € 8,8 miliardi (+36% rispetto all'ammontare pre-riforma); b) una riduzione dei tempi di aggiudicazione pari a 12,5 giorni (-14%); c) un aumento del ribasso percentuale pari al 2,5% (+34%);⁷ d) una sostanziale invarianza per il numero delle offerte presentate; e) una riduzione dei contratti con subappalto del 20,9% (-75%); e f) una riduzione dei contratti con ritardo nell'esecuzione dell'11,2% (-61%).⁸ Gli impatti sono statisticamente significativi per tutte le stime effettuate, salvo la stima sulle offerte presentate che risente della elevata variabilità dei dati disponibili.⁹**

Tabella 2: Impatti del Nuovo Codice (Totale dei contratti – Pre-riforma = gen. 2022 – dic. 2022, Post-riforma = gen. 2024 – dic. 2024)



Fonte: Elaborazioni BRG su dati OpenANAC ed ISTAT, 2025.

Note: I contratti considerati sono di importo superiore alle soglie per l'affidamento diretto. Si riporta per ogni variabile la media post-riforma, la media pre-riforma e la differenza fra le due (impatto del Nuovo Codice). I contratti pre-riforma sono quelli aggiudicati nei 12 mesi compresi tra gennaio 2022 e dicembre 2022 (ossia nei 12 mesi precedenti i 6 mesi antecedenti l'entrata in vigore del Nuovo Codice). I contratti post-riforma sono quelli aggiudicati a partire da gennaio 2024 fino a dicembre 2024 (ossia nei 12 mesi successivi ai 6 mesi dall'entrata in vigore del Nuovo Codice). Il dato sul ritardo nell'esecuzione non è incluso per le classi di importo oltre € 500 milioni perché non riportato nella banca dati OpenANAC per almeno uno dei due periodi.

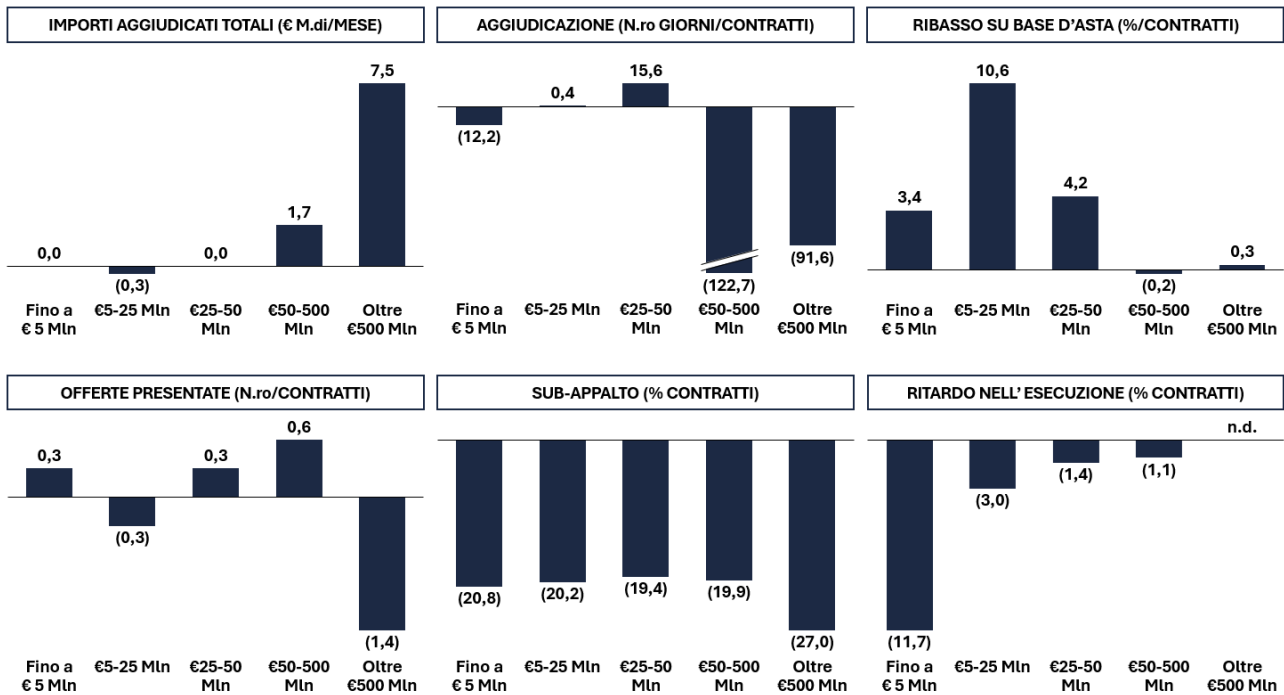
⁷ L'impatto è calcolato sui ribassi realmente consuntivati.

⁸ La media delle variabili nei nostri dati, considerando l'intero campione di contratti sono le seguenti: ammontare mensile degli importi aggiudicati in gara, € 29,1 miliardi; giorni intercorsi dalla data di pubblicazione del bando alla data di aggiudicazione del contratto, 84,17 giorni; ribasso percentuale sulla base d'asta dell'offerta vincente, 5,86%; numero di offerte presentate, 5,04; contratti con almeno un contratto di subappalto, 17%; contratti con ritardo segnalato nell'esecuzione dei lavori, 16%.

⁹ La verifica della significatività statistica delle differenze è stata condotta tramite t-test, fatta eccezione per gli importi totali mensili aggiudicati, il cui confronto si basa su medie derivate da dati aggregati e non su osservazioni campionarie. OpenANAC riporta le informazioni per la pressoché totalità dei contratti per quanto riguarda gli importi aggiudicati, durata aggiudicazione, ribasso su base d'asta e il numero di contratti con subappalto e un numero più limitato di informazioni per il numero di offerte presentate e la segnalazione di un ritardo nell'esecuzione.

10. Abbiamo, quindi, stimato l'impatto del Nuovo Codice sul totale dei contratti per classi di importi aggiudicati (fino a € 5 milioni, da € 5 milioni a € 25 milioni, da € 25 milioni a € 50 milioni, da € 50 milioni a € 500 milioni, oltre € 500 milioni). La Tabella 3 riporta i risultati degli impatti per classi di importi aggiudicati, calcolati come differenza tra valori medi post-riforma e valori medi pre-riforma.¹⁰

Tabella 3: Impatti del Nuovo Codice per classi di importo (Totale dei contratti – Pre-riforma = gen. 2022 – dic. 2022, Post-riforma = gen. 2024 – dic. 2024)



Fonte: Elaborazioni BRG su dati OpenANAC ed ISTAT, 2025.

Note: I contratti considerati sono di importo superiore alle soglie per l'affidamento diretto. I valori riportati rappresentano la differenza per ogni classe di importo fra la media post-riforma e la media pre-riforma della variabile (impatti del Nuovo Codice). I contratti pre-riforma sono quelli aggiudicati tra gennaio 2022 e dicembre 2022 (ossia nei 12 mesi precedenti i 6 mesi antecedenti l'entrata in vigore del Nuovo Codice). I contratti post-riforma sono quelli aggiudicati a partire da gennaio 2024 fino a dicembre 2024 (ossia nei 12 mesi successivi ai 6 mesi dall'entrata in vigore del Nuovo Codice). Il dato sul ritardo nell'esecuzione non è incluso per le classi di importo oltre €500 milioni perché non riportato nella banca dati OpenANAC per almeno uno dei due periodi. L'incremento degli importi mensili aggiudicati totali coincide con la somma degli impatti delle singole classi. Per le altre variabili, l'effetto complessivo è calcolato come media ponderata dei valori di classe, utilizzando come peso il numero di contratti o, nel caso del ribasso reale, l'importo di aggiudicazione.

11. La Tabella 3 riporta i seguenti risultati - calcolati sul totale dei contratti - per **classi di importi aggiudicati**:

- Un incremento degli importi mensili per i contratti aggiudicati di ammontare superiore a € 50 milioni;

¹⁰ L'effetto sul totale dei contratti, in termini di importi mensili aggiudicati (+€ 8,8 miliardi), è derivabile come somma degli effetti delle singole classi, in quanto la variabile ha natura additiva. Per le altre variabili, l'effetto sul totale dei contratti è ottenuto come media ponderata dei valori di classe, utilizzando come peso il numero di contratti o, nel caso del ribasso reale, l'importo di aggiudicazione, in quanto si tratta di variabili non additive.

- Una riduzione dei giorni per l'aggiudicazione per tutte le classi di importi aggiudicati, più accentuata per i contratti di importo elevato, salvo una sostanziale invarianza per gli importi fra i € 5-25 milioni ed un aumento per i contratti di importo tra i € 25-50 milioni;
 - Un incremento della riduzione del ribasso sulla base d'asta per i contratti aggiudicati fino a € 50 milioni e una sostanziale invarianza per gli importi di ammontare superiore;¹¹
 - Un incremento delle offerte presentate per i contratti aggiudicati per gli importi fino a € 5 milioni, tra i € 25-50 milioni e tra i € 50-500 milioni e una riduzione per gli altri importi;
 - Una riduzione della percentuale del numero dei contratti con sub-appalto, più accentuata per gli importi oltre € 500 milioni;
 - Una riduzione della percentuale del numero dei contratti con ritardo nell'esecuzione, più accentuata per gli importi fino a € 5 milioni, e non quantificata per gli importi superiori a € 500 milioni per via del dato non riportato.
12. Ulteriori approfondimenti potranno essere effettuati in futuro su ciascuna categoria di contratto (forniture, servizi e lavori) che, nello specifico, potranno richiedere l'individuazione dell'incremento dei prezzi rilevante per ciascuna categoria e l'entità della traslazione negli importi messi a gara.
13. Abbiamo, infine, calcolato **l'impatto sul Prodotto Interno Lordo (PIL) e sull'occupazione associato all'entrata in vigore del Nuovo Codice. Il maggiore ammontare mensile aggiudicato determina un maggiore ammontare annuo degli importi aggiudicati pari a € 105,6 miliardi.** La spesa di questi maggiori importi determina:
- **Un incremento del PIL compreso tra 90 e 114 miliardi di Euro**, pari a circa +4,1 % e +5.2% rispetto al PIL attuale.¹² L'incremento stimato del PIL si traduce, con un calcolo semplificato, in un **incremento di gettito fiscale compreso fra 38 e 48 miliardi di Euro.**¹³
 - **Un aumento dell'occupazione compreso tra 711 mila e 899 mila di posti di lavoro**, pari a circa +2,9% e +3,7% rispetto il numero attuale di occupati.¹⁴
14. Questo report è strutturato come segue:
- Il primo paragrafo descrive l'analisi effettuata;

¹¹ Si rimanda all'Appendice B per la metodologia del calcolo del ribasso consuntivato sui listini prezzi reali per ciascuna classe dimensionale.

¹² Fonte: ISTAT, PIL e indebitamento AP: Prodotto interno lordo, indebitamento netto e saldo primario delle Amministrazioni pubbliche, p.1. <https://www.istat.it/wp-content/uploads/2025/03/pil-indebitamento-AP-2022-2024.pdf>. Il PIL nominale considerato è del 2024.

¹³ L'incremento del gettito fiscale è calcolato applicando il rapporto tra il totale delle imposte (dirette, indirette e in conto capitale) e dei contributi sociali rispetto al PIL. Nel 2024 tale rapporto è pari al 42,5%. Fonte: ISTAT.

¹⁴ Fonte: Istat, Settembre 2025 Occupati e Disoccupati, Dati provvisori, p.1. https://www.istat.it/wp-content/uploads/2025/10/CS_Occupati-e-disoccupati_SETTEMBRE_2025.pdf. Il numero di occupati considerato è relativo a settembre 2025.

- Il secondo paragrafo presenta l'impatto del Nuovo Codice su PIL e occupazione.
15. L'analisi potrà poi essere estesa ai dati del 2025, non disponibili su OpenANAC quando abbiamo effettuato le stime a fine anno, e ai dati degli anni successivi.
 16. L'**Appendice A** riporta l'importo e il numero dei contratti per ciascuna classe di importi aggiudicati e categoria di appalto, calcolati sul totale dei contratti. L'**Appendice B** descrive la metodologia per il calcolo del ribasso reale; l'**Appendice C** descrive la metodologia di calcolo dei moltiplicatori costruiti dai dati ISTAT ed impiegati nel calcolo dell'effetto macroeconomico della riforma; l'**Appendice D** riporta i risultati del Nuovo Codice per categoria di contratto; l'**Appendice E** riporta i risultati contratti per ciascuna classe di importi aggiudicati e categoria di appalto in formato tabellare; l'**Appendice F** riporta le analisi di sensitività effettuate.

I L'analisi effettuata

17. Il Nuovo Codice dei Contratti Pubblici rappresenta un obiettivo strategico del PNRR volto a rendere il contesto istituzionale più favorevole agli investimenti e a rilanciare l'economia. Il codice è stato pubblicato con il D.Lgs. 36/2023 ed è entrato in vigore il 1° luglio 2023.¹⁵
18. Abbiamo effettuato la prima analisi quantitativa su dati pubblici degli impatti sui contratti pubblici del Nuovo Codice.
19. Per effettuare l'analisi abbiamo costruito un dataset di contratti pubblici raccolto a partire dai dati pubblicati dall'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) sul proprio portale dati aperti denominato OpenANAC.¹⁶
20. La piattaforma OpenANAC riporta informazioni relative alle diverse fasi del ciclo di vita dei contratti pubblici, ognuna di esse organizzata in dataset suddivisi per anno di comunicazione del dato. In particolare, i dati riguardano: i) i bandi di gara (informazioni sulla procedura di gara e sulle caratteristiche del bando), ii) le aggiudicazioni (informazioni sugli esiti del bando e dei termini contrattuali), iii) l'avvio del contratto (informazioni sulla fase iniziale dell'esecuzione), iv) gli stati di avanzamento (informazioni sulle fasi intermedie di esecuzione) e v) il fine contratto (informazioni relative alla chiusura e conclusione del contratto).¹⁷ Abbiamo scaricato e integrato i dati, effettuando un processo di armonizzazione volto a creare un dataset unico che riporta le informazioni provenienti dalle diverse fasi del ciclo di vita di un contratto.
21. La nostra analisi ha avuto ad oggetto i dati dei contratti aggiudicati tra il 1 gennaio 2022 ed il 31 dicembre 2024 e pubblicati sulla piattaforma OpenANAC. Questa selezione temporale ha rappresentato l'unico criterio di filtraggio applicato sui dati grezzi. Sono stati pertanto considerati tutti i contratti aggiudicati da parte di tutte le amministrazioni pubbliche, indipendentemente dall'importo o dalla categoria (forniture, lavori, servizi).
22. Il numero complessivo riportato su OpenANAC è di 691.837 contratti aggiudicati per un valore complessivo di importi per € 1.075 miliardi.¹⁸

¹⁵ Il Nuovo Codice orienta la disciplina dei contratti pubblici verso maggiore semplificazione dei processi burocratici ed efficienza nella spesa, in funzione del miglior risultato possibile, in termini di rapporto qualità-prezzo dei contratti stipulati e della tempestività della conclusione delle procedure, nel rispetto dei principi di legalità, trasparenza e concorrenza. A differenza dei precedenti codici, è un testo completo ed autoconclusivo, che non richiede l'emanazione successiva di norme attuative.

¹⁶ <https://dati.anticorruzione.it/opendata/dataset>.

¹⁷ In ognuna di queste fasi si fa riferimento al Codice Identificativo Gara ("Codice CIG"). Questo codice permette di combinare i diversi dataset e raccogliere informazioni relative alle diverse fasi di un contratto pubblico, rappresentandone l'identificativo unico.

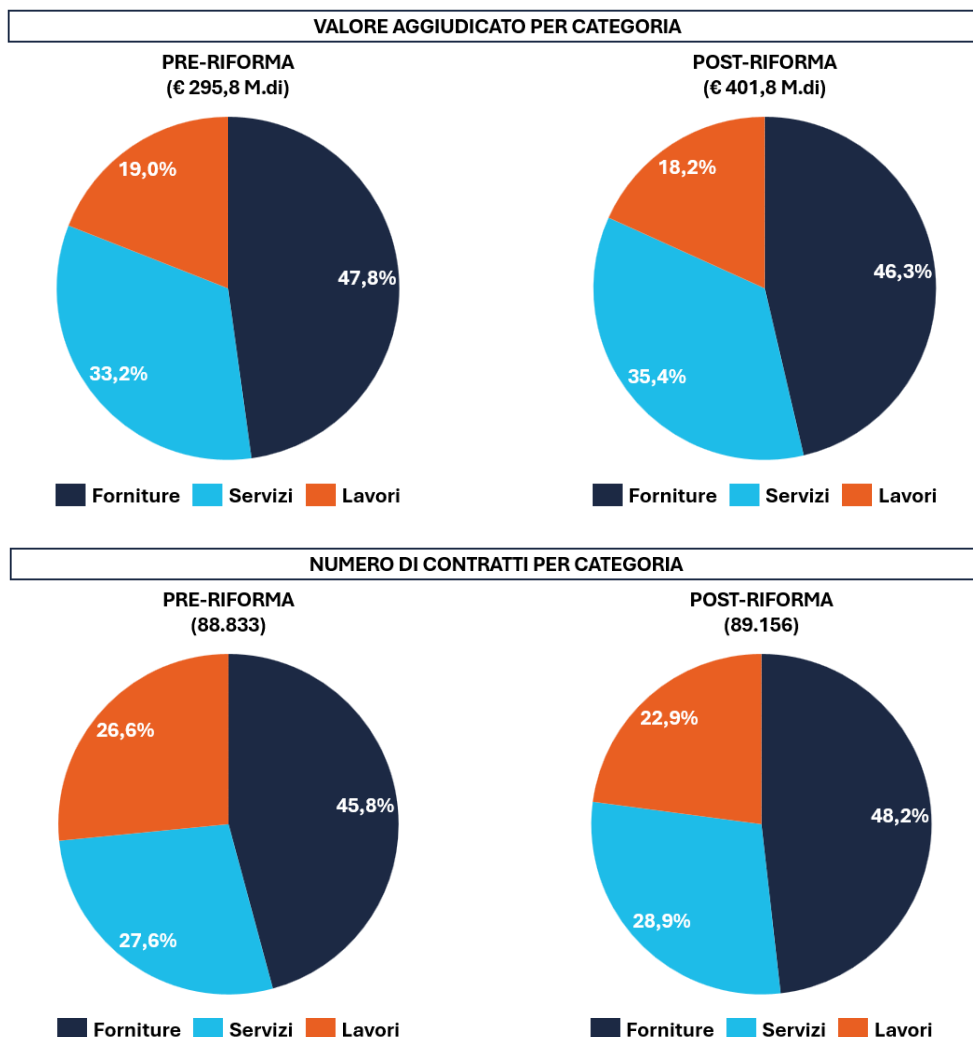
¹⁸ Il numero di contratti e il valore complessivo degli importi aggiudicati dichiarati da ANAC per il triennio 2022-2024 nelle relazioni annuali al Parlamento è pari a 768.639 contratti per un valore di 845 miliardi di euro. Tali ammontari non coincidono con i valori, pubblicamente disponibili su OpenANAC da noi utilizzati, che riportano un rispetto di 691.837 contratti aggiudicati per un valore complessivo di importi per € 1.075 miliardi. Le analisi di sensitività che abbiamo effettuato conducono a risultati analoghi anche nel caso in cui non abbiamo considerato i pochi contratti i con importi inferiori a € 3 miliardi, scenario in cui il totale degli importi aggiudicati si allinea ai valori dichiarati da ANAC.

23. Abbiamo successivamente escluso dal campione
- i contratti aggiudicati nei sei mesi precedenti e nei sei mesi successivi all'entrata in vigore del Nuovo Codice, considerando che – come già osservato nel 2016 – si registra tipicamente un'accelerazione delle aggiudicazioni subito prima, per operare con regole note, e un rallentamento immediatamente dopo, dovuto alla necessità di comprendere il funzionamento del nuovo sistema.¹⁹
 - i contratti sotto soglia per l'affidamento diretto previsti dal Nuovo Codice, poiché la comunicazione ad ANAC per tali contratti è rimasta facoltativa fino a dicembre 2023, e la soglia per forniture e servizi è stata innalzata rispetto al regime precedente.²⁰
24. Abbiamo quindi individuato i contratti del periodo precedente all'introduzione del Nuovo Codice (contratti Pre-Riforma, da gennaio 2022 a dicembre 2022) e i contratti del periodo successivo (contratti Post-Riforma, da gennaio 2024 a dicembre 2024).
- Nel periodo precedente i contratti aggiudicati sono pari a 88.833 per un ammontare aggiudicato pari a € 296 miliardi.
 - Nel periodo successivo i contratti aggiudicati sono pari a 89.156 per un ammontare aggiudicato pari a € 402 miliardi.
25. La Tabella 4 riporta l'importo e la numerosità dei contratti aggiudicati, distinti per categoria (servizi, forniture, lavori) nei periodi pre e post-riforma. L'analisi evidenzia un incremento del valore aggiudicato in tutte le categorie dopo l'entrata in vigore del Nuovo Codice (forniture da €141 a €186 miliardi, servizi da €98 a €142 miliardi, lavori da €56 a €73 miliardi). La distribuzione percentuale tra categorie risulta pressoché invariata, confermando la prevalenza delle forniture, seguite da servizi e lavori. Nel periodo post-riforma si registra, tuttavia, un aumento della quota dei servizi (dal 33,2% al 35,4%) e una riduzione di forniture (dal 47,8% al 46,3%) e lavori (dal 19,0% al 18,2%). Per quanto riguarda la numerosità dei contratti, complessivamente stabile, si conferma lo stesso ordine di rilevanza delle categorie di appalto (forniture, servizi, lavori); si osserva una contrazione dei lavori (dal 26,6% al 22,9%) e un incremento di servizi (dal 27,6% al 28,9%) e forniture (dal 45,7% al 48,2%).

¹⁹ Peta, Anna. Gli Appalti Di Lavori Nel Nuovo Codice: Un'Analisi Gius-Economica Delle Principali Misure. Bank of Italy Occasional Paper 400 (2017), pp.35-39.

²⁰ Il Codice dei Contratti Pubblici del 2016 prevedeva una soglia per l'affidamento diretto di €40.000 per le forniture e servizi e di €150.000 per i lavori. Il Nuovo Codice ha incrementato la soglia per l'affidamento diretto per le forniture e servizi a € 140.000 e a mantenuto la soglia di €150.000 per i lavori.

Tabella 4: Valore e numero dei contratti per categoria (Pre-riforma = gen. 2022 – dic. 2022, Post-riforma = gen. 2024 – dic. 2024)



Fonte: Elaborazioni BRG su dati OpenANAC, 2025.

Note: I contratti considerati sono di importo superiore alle soglie per l'affidamento diretto. I contratti pre-riforma sono quelli aggiudicati nei 12 mesi compresi tra gennaio 2022 e dicembre 2022 (ossia nei 12 mesi precedenti i 6 mesi antecedenti l'entrata in vigore del Nuovo Codice). I contratti post-riforma sono quelli aggiudicati a partire da gennaio 2024 fino a dicembre 2024 (ossia nei 12 mesi successivi ai 6 mesi dall'entrata in vigore del Nuovo Codice). I contratti per i quali l'informazione sulla categoria di appalto non è riportata in OpenANAC (124 contratti – 0.07% del totale dei contratti – di cui 45 pre-riforma e 79 post-riforma) sono esclusi dal calcolo delle quote dei contratti per categoria.

26. Abbiamo calcolato, per (i) i contratti aggiudicati antecedentemente l'entrata in vigore del Nuovo Codice e (ii) i contratti aggiudicati successivamente a tale data, i seguenti parametri:²¹

- a) Ammontare mensile degli importi aggiudicati (a partire dagli importi di aggiudicazione in gara dei contratti);
- b) Giorni intercorsi dalla data di pubblicazione del bando alla data di aggiudicazione del contratto;

²¹ L'Appendice A riporta nella Tabella 9 l'importo e il numero dei contratti per ciascuna classe di importi aggiudicati, calcolati sul totale dei contratti.

- c) Ribasso percentuale sulla base d'asta dell'offerta vincente;²²
- d) Numero di offerte presentate;
- e) Presenza o meno di almeno un contratto di subappalto;²³
- f) Segnalazione di un ritardo nell'esecuzione dei lavori.

27. Abbiamo inoltre condotto analisi di sensitività che confermano la robustezza dei risultati anche in presenza di variazioni nel campione dei contratti considerati. In particolare: (i) una prima analisi ha escluso i contratti finanziati o cofinanziati dal PNRR; (ii) una seconda ha incluso tutti i contratti aggiudicati nei 18 mesi precedenti e successivi all'entrata in vigore del Nuovo Codice; (iii) una terza ha escluso i contratti con importo superiore a € 3 miliardi.
28. La Tabella 5 riporta la descrizione delle variabili costruite con i dati disponibili e classificate per fase contrattuale (gara, aggiudicazione, esecuzione).

Tabella 5: Variabili utilizzate nell'analisi

Nome	Descrizione	Fase
Importo Aggiudicato	Valore dell'importo di aggiudicazione	Aggiudicazione
Durata aggiudicazione	Giorni intercorsi dalla data di pubblicazione del bando alla data di aggiudicazione del contratto	Gara
Ribasso su base d'asta	Punti percentuali di sconto dell'offerta aggiudicataria sulla base d'asta	Aggiudicazione
Offerte presentate	Numero complessivo di offerte presentate in fase di gara	Gara
Contratto con subappalto	Almeno un subappalto è stato collegato al contratto	Esecuzione
Contratto con ritardo nell'esecuzione	Durante l'esecuzione, lo stato dei lavori è stato segnalato come "in ritardo".	Esecuzione

29. La Tabella 6 riporta i dati di sintesi delle variabili individuate per l'analisi relativi ai 177,989 contratti del campione di analisi (comprendendo sia i contratti pre-riforma che post-riforma), ricostruiti sulla base dei dati raccolti. Nello specifico, la Tabella 6 riporta il numero di osservazioni (N), la media, la mediana e la deviazione standard di ciascuna variabile. Il livello dell'osservazione è il contratto.

²² L'Appendice B descrive la metodologia utilizzata per il calcolo del ribasso consuntivato sui listini prezzi reali per ciascuna classe dimensionale.

²³ I dati OpenANAC riportano la presenza o meno di subappalti ma non il loro eventuale valore complessivo.

30. La mediana degli importi aggiudicati (circa € 420.000), significativamente inferiore alla media (circa € 4 milioni), evidenzia una distribuzione fortemente asimmetrica tipica dei contratti pubblici, caratterizzata da molti contratti di piccole dimensioni e pochi di importo elevato.²⁴
31. I tempi di aggiudicazione presentano una simile distribuzione. In media, i giorni dalla pubblicazione del bando all'aggiudicazione del contratto nei nostri dati sono circa 84, con una mediana di 25.
32. Il ribasso medio sulla base d'asta è pari al 5,86%, mentre il numero di offerte presentate in gara è circa 5.
33. I contratti con almeno un subappalto rappresentano una minoranza (17%), segnalando come la maggior parte dei contratti nei nostri dati non sia associata a subappalti.²⁵ Questa dinamica si osserva anche per i contratti con ritardo nell'esecuzione (media del 16%).

Tabella 6: Statistiche descrittive delle variabili considerate nello studio

		<i>N</i>		<i>Media</i>	<i>Mediana</i>	<i>Dev. St.</i>
Importo Aggiudicato	[1]	176.332	€/000	3.957,06	420,00	123.458,39
Durata aggiudicazione	[2]	147.217	giorni	84,17	25,00	187,02
Ribasso su base d'asta	[3]	170.359	%	5,86	0,00	12,65
Offerte presentate	[4]	87.412	N.ro	5,04	2,00	19,12
Contratto con subappalto	[5]	177.989	0/1	0,17	0,00	0,38
Contratto con ritardo nell'esecuzione	[6]	38.603	0/1	0,16	0,00	0,36

Fonte: Elaborazioni BRG su dati OpenANAC, 2025.

Note: "N" rappresenta il numero di contratti per i quali l'informazione sulla variabile è disponibile nei dati OpenANAC.

I.A Gli impatti della riforma su tutti i contratti

34. Abbiamo calcolato la media dei valori pre-riforma e post-riforma e confrontato la differenza tra tali valori.²⁶
35. La Tabella 7 riporta i valori pre-riforma e post-riforma di ciascun parametro analizzato, insieme agli impatti del Nuovo Codice calcolati come differenza tra valori post-riforma e valori pre-riforma condotta su tutti i contratti. L'analisi evidenzia che, dopo l'introduzione del Nuovo Codice a) l'ammontare mensile aggiudicato è aumentato di € 8,8 miliardi (+36% rispetto all'ammontare pre-riforma); b) i tempi di aggiudicazione si sono ridotti di 12,5 giorni (-14%); c) il ribasso sulla base d'asta delle offerte vincenti è cresciuto del 2,5% (+34%);²⁷ d)

²⁴ La media dell'ammontare mensile degli importi aggiudicati in gara, considerando l'intero campione di contratti, è di € 29,1 miliardi

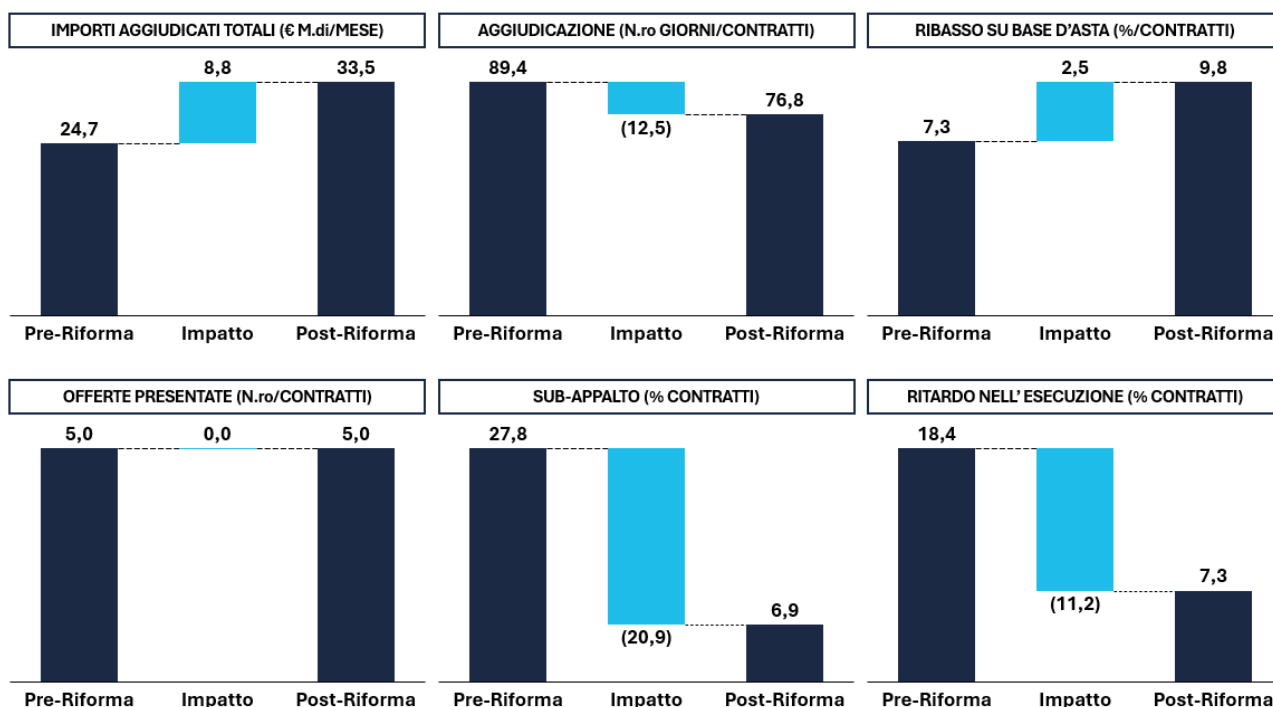
²⁵ Nei contratti per lavori il ricorso al subappalto è più diffuso nei nostri dati (49% dei contratti con almeno un subappalto) rispetto ai contratti per forniture e servizi (3% e 14% rispettivamente). Anche il ritardo nell'esecuzione è più diffuso per i contratti per lavori (24% dei contratti con ritardo) rispetto ai contratti per forniture e servizi (10% e 11% rispettivamente).

²⁶ Le variabili considerate si articolano su due livelli di costruzione. L'importo mensile aggiudicato totale è calcolato aggregando gli importi dei contratti aggiudicati nei periodi di riferimento (pre- e post-riforma) e dividendo il totale per il numero di mesi corrispondenti. Le altre variabili sono invece definite a livello di singolo contratto. Per queste, le medie di periodo sono calcolate come medie ponderate, utilizzando come peso il numero di contratti (per i giorni di aggiudicazione, il numero di offerte, la presenza di subappalto e i ritardi di esecuzione) o l'importo di aggiudicazione (per il ribasso percentuale).

²⁷ L'impatto è calcolato sui ribassi espressi in termini reali. L'Appendice B fornisce i dettagli del calcolo dei ribassi reali.

una sostanziale invarianza per il numero di offerte presentate; e) la quota di contratti con subappalto si è ridotta del 20,9% (-75%); f) la quota di contratti con ritardo nell'esecuzione è calata dell'11,2 (-61)%. Gli impatti sono statisticamente significativi²⁸ – salvo la stima sulle offerte presentate che risente della elevata variabilità dei dati disponibili – e robusti a variazioni del campione di contratti considerato.²⁹ OpenANAC riporta le informazioni per la pressoché totalità dei contratti per quanto riguarda gli importi aggiudicati, durata aggiudicazione, ribasso su base d'asta e il numero di contratti con subappalto e un numero più limitato di informazioni per il numero di offerte presentate e la segnalazione di un ritardo nell'esecuzione.

Tabella 7: Impatti del Nuovo Codice (Totale dei contratti – Pre-riforma = gen. 2022 – dic. 2022, Post-riforma = gen. 2024 – dic. 2024)



Fonte: Elaborazioni BRG su dati OpenANAC ed ISTAT, 2025.

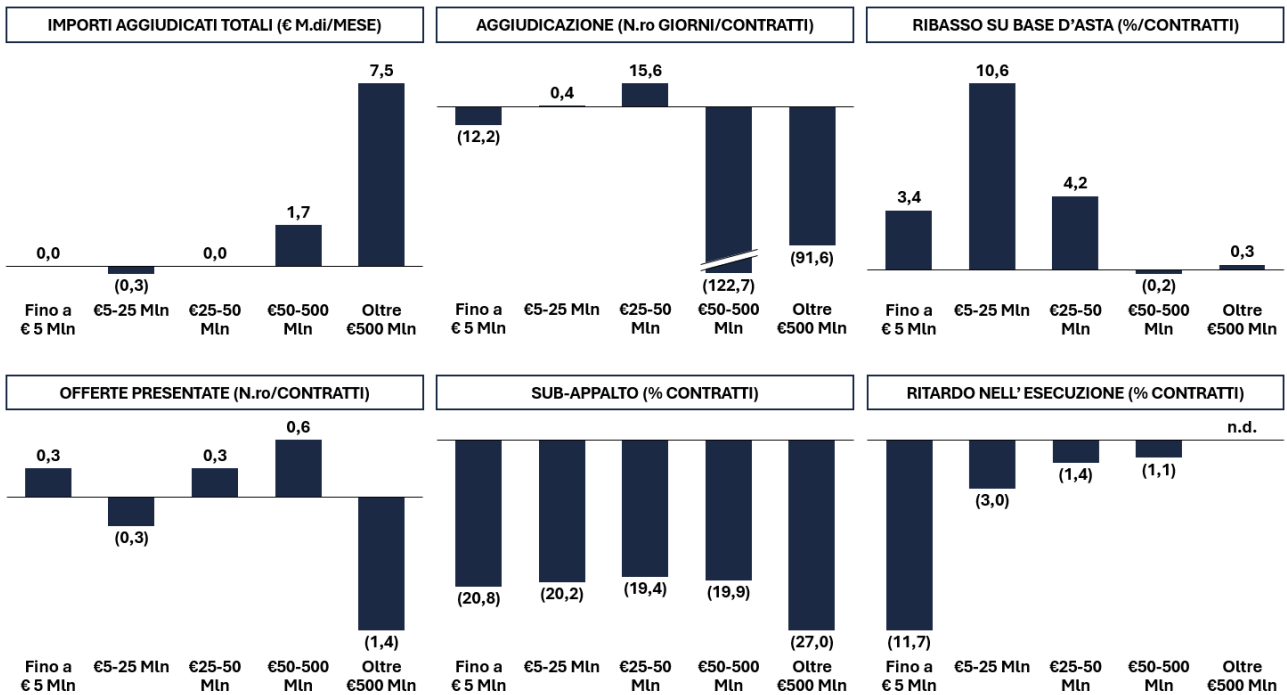
Note: I contratti considerati sono di importo superiore alle soglie per l'affidamento diretto. Si riporta per ogni variabile la media post-riforma, la media pre-riforma e la differenza fra le due (impatto del Nuovo Codice). I contratti pre-riforma sono quelli aggiudicati nei 12 mesi compresi tra gennaio 2022 e dicembre 2022 (ossia nei 12 mesi precedenti i 6 mesi antecedenti l'entrata in vigore del Nuovo Codice). I contratti post-riforma sono quelli aggiudicati a partire da gennaio 2024 fino a dicembre 2024 (ossia nei 12 mesi successivi ai 6 mesi dall'entrata in vigore del Nuovo Codice). Il dato sul ritardo nell'esecuzione non è incluso per le classi di importo € oltre € 500 milioni perché non riportato nella banca dati OpenANAC per almeno uno dei due periodi.

²⁸ La significatività statistica è stata valutata mediante t-test, salvo per gli importi totali mensili aggiudicati, il cui confronto si basa su medie derivate da dati aggregati e non su osservazioni campionarie. La significatività statistica delle differenze è riportata nella Appendice E in Tabella 17.

²⁹ Abbiamo condotto tre analisi di sensitività per testare la robustezza dei risultati su variazioni sul campione di contratti analizzati. Nella prima analisi di sensitività abbiamo escluso i contratti finanziati o cofinanziati da fondi PNRR – che rappresentano in termini di importi aggiudicati €44,8 miliardi (il 6,4% del totale) – a conferma che gli impatti stimati del Nuovo Codice non dipendono dalla natura straordinaria e temporanea di tali risorse. I risultati sono analoghi. Nella seconda analisi abbiamo incluso tutti i contratti aggiudicati nei 18 mesi antecedenti e successivi l'entrata in vigore del Nuovo Codice, quindi considerando anche i contratti aggiudicati nei sei mesi prima in cui vi è tipicamente una accelerazione nelle aggiudicazioni e nei sei mesi dopo e in cui vi è un rallentamento delle aggiudicazioni. I risultati sono analoghi – vi è solo un maggiore incremento degli importi mensili aggiudicati che sono pari a € 11,4 miliardi. La terza analisi di sensitività esclude i contratti aggiudicati per un importo superiore a € 3 miliardi per il numero limitato (in totale 37) e la possibile limitata confrontabilità di tali contratti per specificità intrinseche. Anche in questo caso i risultati sono analoghi a quelli della precedente analisi di sensitività. Si registra una diminuzione dell'incremento degli importi mensili aggiudicati che sono pari a € 4,8 miliardi. L'Appendice F riporta i risultati delle tre analisi di sensitività.

36. Abbiamo, quindi, stimato l'impatto del Nuovo Codice sul totale dei contratti per classi di importi aggiudicati (fino a € 5 milioni, da € 5 milioni a € 25 milioni, da € 25 milioni a € 50 milioni, da € 50 milioni a € 500 milioni, oltre € 500 milioni). La Tabella 8 riporta i risultati degli impatti per classi di importi aggiudicati, calcolati come differenza tra valori post-riforma e valori pre-riforma.

Tabella 8: Impatti del Nuovo Codice per classi di importo (Totale dei contratti – Pre-riforma = gen. 2022 – dic. 2022, Post-riforma = gen. 2024 – dic. 2024)



Fonte: Elaborazioni BRG su dati OpenANAC ed ISTAT, 2025.

Note: I contratti considerati sono di importo superiore alle soglie per l'affidamento diretto. I valori riportati rappresentano la differenza per ogni classe di importo fra la media post-riforma e la media pre-riforma della variabile (impatti del Nuovo Codice). I contratti pre-riforma sono quelli aggiudicati tra gennaio 2022 e dicembre 2022 (ossia nei 12 mesi precedenti i 6 mesi antecedenti l'entrata in vigore del Nuovo Codice). I contratti post-riforma sono quelli aggiudicati a partire da gennaio 2024 fino a dicembre 2024 (ossia nei 12 mesi successivi ai 6 mesi dall'entrata in vigore del Nuovo Codice). Il dato sul ritardo nell'esecuzione non è incluso per le classi di importo oltre €500 milioni perché non riportato in OpenANAC per almeno uno dei due periodi. L'incremento degli importi mensili aggiudicati totali coincide con la somma degli impatti delle singole classi. Per le altre variabili, l'effetto complessivo è calcolato come media ponderata dei valori di classe, utilizzando come peso il numero di contratti o, nel caso del ribasso reale, l'importo di aggiudicazione.

37. La Tabella 8 presenta i risultati calcolati sull'intero campione di contratti, suddivisi per classi di importo aggiudicato:

- Un incremento degli importi mensili per i contratti aggiudicati di ammontare superiore a € 50 milioni;
- Una riduzione dei giorni per l'aggiudicazione per tutte le classi di importi aggiudicati, più accentuata per i contratti di importo elevato, salvo una sostanziale invarianza per gli importi fra i € 5-25 milioni ed un aumento per i contratti di importo tra i € 25-50 milioni;

- Un incremento della riduzione del ribasso sulla base d'asta per i contratti aggiudicati fino a € 50 milioni e una sostanziale invarianza per gli importi di ammontare superiore;
- Un incremento delle offerte presentate per i contratti aggiudicati per gli importi fino a € 5 milioni, tra i € 25-50 milioni e tra i € 50-500 milioni e una riduzione per gli altri importi;
- Una riduzione della percentuale del numero dei contratti con sub-appalto, per tutte le classi di importo;
- Una riduzione della percentuale del numero dei contratti con ritardo nell'esecuzione, più accentuata per gli importi fino a € 5 milioni, e non quantificata per gli importi superiori a € 500 milioni per via del dato non riportato.

II Impatto su PIL e occupazione

38. Abbiamo stimato l'impatto macroeconomico derivante dall'aumento di spesa nei contratti pubblici associato all'introduzione del Nuovo Codice attraverso moltiplicatori della spesa pubblica.
39. Il maggiore ammontare mensile aggiudicato determina un maggiore ammontare annuo degli importi aggiudicati pari a 105,6 miliardi di euro. A partire da tale valore, abbiamo stimato gli effetti di questa maggiore spesa pubblica sul PIL e sull'occupazione.
40. Per fare questa stima abbiamo utilizzato due approcci. Nel primo approccio abbiamo applicato i moltiplicatori derivati dalle tavole input-output dell'ISTAT. Dalle elaborazioni risultano moltiplicatori pari a:
 - 1,07 per il PIL: ogni euro di spesa genera 1,07 euro di PIL aggiuntivo;
 - 8,51 per l'occupazione: ogni milione di euro di spesa attiva 8,51 nuovi occupati.
41. Nel secondo approccio abbiamo utilizzato il valore medio del moltiplicatore del PIL pari a 0,85 riportato dalla letteratura economica recente.³⁰ Per l'occupazione, non essendo disponibili riferimenti di letteratura recenti altrettanto consolidati, abbiamo applicato un valore del moltiplicatore per l'occupazione parametrato sul valore medio del moltiplicatore del PIL.
42. Abbiamo pertanto costruito un intervallo di stima del moltiplicatore di PIL aggiuntivo in cui:

³⁰ I dati sono raccolti nella meta-analisi dei risultati nella letteratura effettuata in "Gechert, S. (2015). What fiscal policy is most effective? A meta-regression analysis. *Oxford Economic Papers*, 67(3), 553-580". Il dato medio è stato elaborato in "Asatryan, Z., Havlik, A., Heinemann, F., & Nover, J. (2020). Biases in fiscal multiplier estimates. *European Journal of Political Economy*, 63, 101861".

- il limite superiore è rappresentato dai nostri moltiplicatori basati su tavole input-output ISTAT (1,07);
- il limite inferiore corrisponde al valore medio riportato nella letteratura (0,85).

43. L'intervallo di stima per il moltiplicatore occupazionale è compreso tra

- il limite superiore pari a 8,51 nuovi occupati per milione di euro di spesa;
- il limite inferiore pari a 6,73 nuovi occupati per milione di euro di spesa.

44. Sulla base di questi moltiplicatori, stimiamo

- un impatto complessivo sul PIL compreso tra 90 e 114 miliardi di euro – pari a circa + 4,1 % e +5,2% rispetto al PIL attuale³¹. L'incremento stimato del PIL comporta un aumento di gettito fiscale compreso fra 38 e 48 miliardi di Euro.³²
- un aumento dell'occupazione compreso tra 711 mila e 899 mila di posti di lavoro – pari a circa +2.9% e +3.7% rispetto il numero attuale di occupati.³³

³¹ Fonte: ISTAT, PIL e Indebitamento Amministrazioni Pubbliche Anni 2022-2024: Prodotto Interno lordo, Indebitamento Netto e Saldo Primario delle Amministrazioni Pubbliche, p.1. Il PIL nominale considerato è del 2024.

³² L'aumento di gettito fiscale è stimato applicando il rapporto tra il totale delle imposte (dirette, indirette e in conto capitale) e dei contributi sociali e il PIL. Nel 2024 tale rapporto è pari al 42,5%. Fonte: ISTAT.

³³ Fonte: ISTAT, Settembre 2025 Occupati e Disoccupati, Dati provvisori, p.1. https://www.istat.it/wp-content/uploads/2025/10/CS_Occupati-e-disoccupati_SETTEMBRE_2025.pdf. Il numero di occupati considerato è relativo a settembre 2025.

Appendice A: Numero e valore aggiudicato dei contratti per categoria e classe dimensionale

45. La Tabella 9 riporta, per il totale dei contratti (classe di importo “Tutti gli importi”) e per i contratti di ciascuna delle cinque classi di importo (“fino a € 5 milioni”; “€ 5-25 milioni”; “€ 25-50 milioni”; “€ 50-500 milioni”; “oltre € 500 milioni”), i seguenti valori:
- il numero di contratti (colonna [A]) e il valore aggiudicato (colonna [B]), suddiviso per categoria di appalto (forniture, servizi, lavori) e per il totale dei contratti, per la classe di importo;
 - le colonne [C] e [D] riportano gli stessi valori, espressi in percentuale sul totale dei contratti della classe di importo;
 - le colonne [E] e [F] riportano gli stessi valori, espressi in percentuale sul totale dei contratti.
46. In linea con la distribuzione dei contratti illustrata nel paragrafo I – caratterizzata da una prevalenza di contratti di basso importo e una minoranza di alto importo – la numerosità decresce rapidamente all’aumentare della classe dimensionale. I contratti con importo fino a € 5 milioni costituiscono circa il 94% del totale, ma rappresentano solo il 17% del valore complessivo. Al contrario, quelli superiori ai 500 milioni di euro, pur essendo appena lo 0,06% del totale, incidono per circa il 45% della spesa aggregata. Quest’ultima classe risulta anche quella con il volume aggiudicato più elevato nei dati analizzati.
47. I contratti per forniture hanno maggiore incidenza sia in termini di numero (82.914, pari al 47% del totale), sia per valore complessivo aggiudicato (€ 328 miliardi, pari al 47% del totale). I contratti per servizi si collocano al secondo posto, presentando una quota superiore rispetto a quelli per lavori, sia per numerosità (28% contro 25%) sia per valore aggiudicato (34% rispetto al 19%).
48. L’intersezione categoria/classe dimensionale più rilevante nei nostri dati per numero di contratti è quella delle forniture fino a € 5 milioni (44% dei contratti). In termini di valore aggiudicato, i contratti per fornitura oltre € 500 milioni rappresentano il gruppo più rilevante, pesando per circa il 22% della spesa complessiva.

Tabella 9: Numero e valore aggiudicato dei contratti per categoria e classe dimensionale

Classe di importi aggiudicati	Categoria dell'appalto	Numero di contratti	Numero di contratti su totale classe di importo		Valore aggiudicato su totale classe di importo		Numero di contratti su totale contratti		Valore aggiudicato su totale contratti	
			#	€ / M.di	%	%	%	%	%	%
			[A]	[B]	[C]	[D]	[E]	[F]		
Tutti gli importi	Forniture	[1]	82,914	327.64	47.05%	46.97%	47.05%	46.97%		
	Servizi	[2]	49,845	240.33	28.29%	34.45%	28.29%	34.45%		
	Lavori	[3]	43,449	129.61	24.66%	18.58%	24.66%	18.58%		
	Tutte	[4]	176,208	697.58	100.00%	100.00%	100.00%	100.00%		
Fino a € 5 Mln	Forniture	[5]	77,988	56.07	47.32%	61.42%	44.26%	8.04%		
	Servizi	[6]	46,113	35.23	27.98%	38.58%	26.17%	5.05%		
	Lavori	[7]	40,704	30.28	24.70%	33.16%	23.10%	4.34%		
	Tutte	[8]	164,805	121.58	100.00%	100.00%	93.53%	17.43%		
€5-25 Mln	Forniture	[9]	4,033	40.60	44.06%	43.96%	2.29%	5.82%		
	Servizi	[10]	2,967	29.97	32.42%	32.44%	1.68%	4.30%		
	Lavori	[11]	2,153	21.78	23.52%	23.58%	1.22%	3.12%		
	Tutte	[12]	9,153	92.35	100.00%	100.00%	5.19%	13.24%		
€25-50 Mln	Forniture	[13]	466	16.01	41.61%	41.36%	0.26%	2.29%		
	Servizi	[14]	369	12.82	32.95%	33.13%	0.21%	1.84%		
	Lavori	[15]	285	9.85	25.45%	25.45%	0.16%	1.41%		
	Tutte	[16]	1,120	38.69	100.00%	100.00%	0.64%	5.55%		
€50-500 Mln	Forniture	[17]	386	58.58	37.88%	43.59%	0.22%	8.40%		
	Servizi	[18]	345	44.03	33.86%	32.76%	0.20%	6.31%		
	Lavori	[19]	288	31.68	28.26%	23.57%	0.16%	4.54%		
	Tutte	[20]	1,019	134.30	100.00%	100.00%	0.58%	19.25%		
Oltre €500 Mln	Forniture	[21]	41	156.37	36.94%	50.33%	0.02%	22.42%		
	Servizi	[22]	51	118.27	45.95%	38.07%	0.03%	16.95%		
	Lavori	[23]	19	36.02	17.12%	11.59%	0.01%	5.16%		
	Tutte	[24]	111	310.67	100.00%	100.00%	0.06%	44.53%		

Fonte: Elaborazioni BRG su dati OpenANAC, 2025.

Note: I contratti considerati sono di importo superiore alle soglie per l'affidamento diretto per il pre-riforma (aggiudicati tra gennaio 2022 e dicembre 2022, ossia nei 12 mesi precedenti i 6 mesi antecedenti l'entrata in vigore del Nuovo Codice) e post-riforma (aggiudicati a partire da gennaio 2024 fino a dicembre 2024, ossia nei 12 mesi successivi ai 6 mesi dall'entrata in vigore del Nuovo Codice) e quelli per i quali sono disponibili sia l'importo di aggiudicazione sia la categoria di appalto (176.208 contratti, pari al 99% del totale). [C]: percentuale del numero di aggiudicazioni rispetto al totale dei contratti della classe di importo considerata. [D]: percentuale del valore aggiudicato rispetto al totale dei contratti della classe di importo considerata. [E]: percentuale del numero di aggiudicazioni rispetto al totale dei contratti. [F]: percentuale del valore aggiudicato rispetto al totale dei contratti. I contratti considerati sono quelli per cui sia l'importo aggiudicato sia la categoria è riportata da OpenANAC.

Appendice B: Metodologia per il calcolo del ribasso reale su base d'asta

49. Per calcolare il ribasso delle offerte vincenti consuntivato sulla base d'asta dei listini prezzi reali (ribasso reale) abbiamo seguito il seguente approccio metodologico.
50. Primo, abbiamo considerato le basi d'asta che vengono determinate dalle stazioni appaltanti sulla base dei prezzari vigenti al momento della gara, e la loro evoluzione rappresenta un indicatore utile per stimare la dinamica dei prezzi di riferimento.
51. I prezzari si aggiornano tipicamente con un certo ritardo rispetto all'andamento dell'inflazione. In particolare, i prezzari utilizzati nell'anno t riflettono generalmente i prezzi rilevati nell'anno $t-1$ – o $t-2$, prima dell'aggiornamento che avviene entro un certo mese dell'anno t a seconda della regione.³⁴ Ad esempio, i contratti aggiudicati nel 2022 si sono basati su prezzari riferiti ai livelli di prezzo del 2020 o 2021, un periodo in cui l'inflazione era bassa e stagnante. In tali circostanze, le basi d'asta si sono sostanzialmente allineate ai livelli dei prezzi attesi all'inizio del 2022, dove l'inflazione era ancora bassa e su cui le imprese fondavano le proprie aspettative per le offerte presentate nel corso dell'anno.
52. Nel corso del 2022, tuttavia, l'inflazione è aumentata bruscamente, per poi rallentare nel 2023. Secondo l'indice ISTAT Nazionale dei Prezzi al Consumo per l'Intera Collettività (NIC), tra gennaio 2022 e gennaio 2024 si è registrato un incremento cumulato dei prezzi del 12,3%.³⁵ Questo contesto inflazionistico è stato considerato per la formazione delle offerte nelle gare del 2024. Tuttavia, i contratti aggiudicati nel 2024 si sono basati su prezzari riferiti ai livelli di prezzo del 2022-2023. In tali circostanze, le basi d'asta non avevano ancora assorbito i livelli dei prezzi all'inizio del 2024.
53. Abbiamo ricostruito i valori delle basi d'asta. Poiché nei dati OpenANAC l'importo a base d'asta non è disponibile, ma sono riportati per ciascun contratto l'importo di aggiudicazione e il ribasso percentuale, quest'ultima è stata ricostruita come

$$\text{base asta} = \text{importo aggiudicazione} / (1 - \text{ribasso percentuale})$$

54. Abbiamo stimato l'evoluzione media delle basi d'asta in termini nominali tramite una regressione lineare in cui il valore della base d'asta è spiegato dall'anno di aggiudicazione, dalla categoria settoriale (all'interno di ciascuna fascia d'importo) e da un insieme di variabili di controllo al livello del contratto.

³⁴ Ogni regione pubblica un proprio prezzario aggiornato, impiegato dalle stazioni appaltanti locali.

³⁵ Fonte: ISTAT, Indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività, dati mensili. <https://www.istat.it/tavole-di-dati/prezzi-al-consumo-dati/>.

55. Dai risultati emerge che, tra il 2022 e il 2024, le basi d'asta nominali sono aumentate in media del 5,2%.³⁶ Confrontando tale variazione con l'inflazione cumulata del periodo (+12,3%) – calcolata con l'indice NIC – si ottiene una riduzione reale delle basi d'asta del 7,1%.
56. Basi d'asta più basse in termini reali hanno introdotto una componente implicita di ribasso di partenza per i partecipanti alle gare dopo la riforma. I ribassi percentuali delle offerte vincenti, in media del 2,7% dopo la riforma, devono essere incrementati della riduzione reale del 7,1% ai fini del confronto con i ribassi consuntivati prima della riforma, pari a 7,3%. Il ribasso reale Post-Riforma è complessivamente dell'9.8%, superiore del 2,5% rispetto al ribasso Pre-Riforma del 7.3%.
57. La stessa metodologia di calcolo dell'impatto del Nuovo Codice sul ribasso reale è stata replicata separatamente sui contratti per ciascuna categoria di appalto, classe dimensionale e categoria di appalto per classe dimensionale.³⁷

³⁶ Questa è la stima del coefficiente associato all'anno 2024, che misura la variazione media delle basi d'asta nominali nel 2024 rispetto al 2022.

³⁷ Abbiamo calcolato la variazione delle basi d'asta nominali medie del 2024 rispetto ai valori medi del 2022 per ciascuna categoria. In tal caso, la regressione è stata condotta sul totale dei contratti di ciascuna categoria e ha incluso effetti fissi per classe dimensionale. Il coefficiente stimato risulta pertanto specifico per categoria. In tutte le categorie, si osserva un'evoluzione delle basi d'asta nominali inferiore all'indice NIC, seppur con differenze: per i lavori, le basi d'asta aumentano di circa il 10%, con un ribasso implicito del 2,3%; per le forniture, l'aumento più modesto (+1,8%) si traduce in un ribasso implicito più elevato (10,5%); per i servizi, la dinamica delle basi d'asta nominali risulta analoga alla media complessiva (+5,6%). Questi effetti si sono tradotti, in termini di differenza di ribasso reale medio successivo e precedente all'introduzione del Nuovo Codice, in un aumento del 7% per le forniture (dove il ribasso percentuale prima e dopo la riforma è stato rispettivamente del 5,6% e del 2,1%), del 6,7% per i servizi (ribassi percentuali di 9,1% prima e di 2,6% dopo) e in una diminuzione dell'1,6% per i lavori (ribassi percentuali di 8,5% prima e di 4,6% dopo). Le regressioni sono state stimate anche per classi dimensionali dei contratti (fino a € 5 milioni di euro; da € 5 a 25 milioni; da € 25 a 50 milioni; da € 50 a 500 milioni; oltre € 500 milioni di euro). Per le prime due classi, caratterizzate da un'elevata numerosità di osservazioni (confronta Tabella 9 nell'Appendice A), la stima ha incluso effetti fissi congiunti per classe dimensionale e categoria. Per le regressioni specifiche di categoria, non sono stati introdotti effetti fissi, in quanto il campione è già circoscritto per categoria e classe dimensionale. Nelle restanti quattro classi, data la minore numerosità campionaria (confronta Tabella 9 nell'Appendice A), le regressioni sono state effettuate congiuntamente sul campione dei contratti delle quattro classi. In tal caso, è stato stimato un coefficiente unico per l'insieme dei contratti (regressione con effetti fissi per categoria e classe dimensionale) e un coefficiente unico per l'insieme delle categorie (regressione con effetti fissi solo per categoria).

Appendice C: Metodologia per il calcolo degli effetti macroeconomici della riforma

58. Abbiamo utilizzato la metodologia di calcolo dei moltiplicatori di spesa pubblica derivati dalle tavole input–output più recenti prodotte dall’ISTAT (2020-2021).³⁸
59. Le tavole input–output descrivono le interdipendenze tra i diversi settori produttivi dell’economia, evidenziando come la domanda finale di beni e servizi in un comparto si propaghi agli altri attraverso le relazioni di fornitura e di utilizzo dei prodotti.
60. Nello specifico, abbiamo utilizzato la versione a 63 branche (settori) di attività economica e, in particolare, le seguenti tre tavole ai prezzi base relative all’anno 2020:
- USPB2020: Tavola delle risorse e degli impieghi (input–output) ai prezzi base, che mostra per ciascuno dei 63 settori quali input vengono impiegati per produrre gli output, descrivendo la struttura dei consumi intermedi e della produzione interna;
 - STOTP2020: Tavola simmetrica branca per branca, derivata dalle tavole risorse–impieghi, che rappresenta i coefficienti tecnici del sistema produttivo, mostrando in che misura ogni branca utilizza la produzione delle altre;
 - SIMP2020: Tavola simmetrica delle importazioni, strutturata come la STOTP2020 ma riferita esclusivamente agli input importati dall’estero. Essa consente di isolare la componente estera della produzione, permettendo di analizzare gli effetti interni della produzione sull’economia nazionale.
61. A partire da queste tavole, abbiamo costruito i moltiplicatori di produzione applicando il modello di Leontief, in coerenza con la Nota metodologica dell’ISTAT.³⁹ In tale modello, l’aumento di spesa connesso all’attuazione del Nuovo Codice è trattato come uno shock di domanda finale (Δy), in quanto rappresenta un incremento della domanda rivolta all’economia reale – ossia un aumento dei volumi di forniture, servizi e lavori commissionati dalla Pubblica Amministrazione. Questo shock si trasmette attraverso la struttura produttiva rappresentata dalla matrice dei coefficienti tecnici, generando effetti diretti nei settori direttamente interessati, nonché effetti indiretti e indotti nei settori collegati lungo le filiere.
62. Matematicamente, partendo dalla matrice dei coefficienti tecnici (A), si calcola l’inverso della matrice ($I - A$) per ottenere la matrice dei moltiplicatori, che consente di stimare la variazione complessiva di output (Δx) generata dallo shock di domanda (Δy). In formula

³⁸ <https://www.istat.it/tavole-di-dati/il-sistema-di-tavole-input-output-anni-2020-2021/>.

³⁹ https://www.istat.it/wp-content/uploads/2025/03/Nota-metodologica_ed2024.pdf.

$$\Delta x = (I - A)^{-1} \Delta y$$

63. Nel caso in esame, abbiamo stimato l'effetto della domanda aggiuntiva sul PIL e sull'occupazione. Nello specifico:

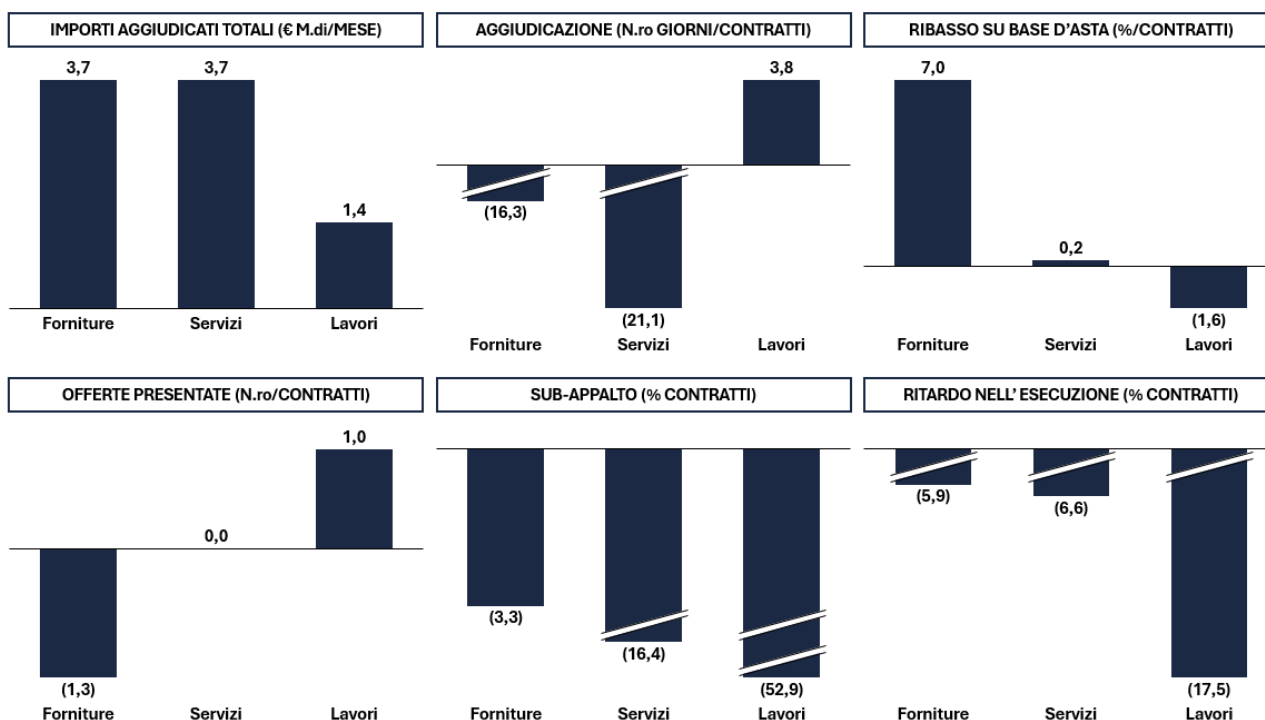
- **Impatto sul PIL:** abbiamo trasformato la domanda aggiuntiva stimata in valore aggiunto applicando la media dei rapporti valore aggiunto/produzione settoriali ponderandola per il peso della produzione settoriale sul totale;⁴⁰ quindi, al valore aggiunto così calcolato è stato applicato la media dei moltiplicatori del valore aggiunto di tipo II, ponderandola per il peso della produzione settoriale sul totale.
- **Impatto sull'occupazione:** abbiamo trasformato la domanda aggiuntiva in occupazione applicando la media dei coefficienti occupazione/produzione settoriali, ponderata per il peso dell'occupazione settoriale sul totale.

⁴⁰ La domanda aggiuntiva stimata come effetto del Nuovo Codice coinvolge una molteplicità di settori e interessa pressoché l'intera economia. Abbiamo quindi ipotizzato che la domanda aggiuntiva si distribuisca tra i settori in proporzione al loro peso sulla produzione complessiva.

Appendice D: Risultati per categoria di contratto

64. La Tabella 10 riporta gli impatti del Nuovo Codice sul totale dei contratti per categoria di contratto. I contratti considerati sono quelli del campione sul quale abbiamo condotto le analisi: aggiudicati nei dodici mesi tra gennaio e dicembre 2022, ossia fino a sei mesi prima dell'entrata in vigore del Nuovo Codice, e quelli aggiudicati nei dodici mesi tra gennaio e dicembre 2024, a partire da sei mesi dopo l'entrata in vigore del Nuovo Codice.

Tabella 10: Impatti del Nuovo Codice per categoria di contratto (Totale dei contratti – Pre-riforma = gen. 2022 – dic. 2022, Post-riforma = gen. 2024 – dic. 2024)



Fonte: Elaborazioni BRG su dati OpenANAC ed ISTAT, 2025.

Note: I contratti considerati sono di importo superiore alle soglie per l'affidamento diretto. I valori riportati rappresentano per ogni categoria di contratto la differenza fra la media post-riforma e la media pre-riforma della variabile (impatti del Nuovo Codice). I contratti pre-riforma sono quelli aggiudicati tra gennaio 2022 e dicembre 2022 (ossia nei 12 mesi precedenti i 6 mesi antecedenti l'entrata in vigore del Nuovo Codice). I contratti post-riforma sono quelli aggiudicati a partire da gennaio 2024 fino a dicembre 2024 (ossia nei 12 mesi successivi ai 6 mesi dall'entrata in vigore del Nuovo Codice). Il dato sul ritardo nell'esecuzione non è incluso per le classi di importo oltre € 500 milioni perché non riportato nella banca dati OpenANAC per almeno uno dei due periodi. L'incremento degli importi aggiudicati totali coincide con la somma degli impatti delle singole classi. Per le altre variabili, l'effetto complessivo è calcolato come media ponderata dei valori di classe, utilizzando come peso il numero di contratti o, nel caso del ribasso reale, l'importo di aggiudicazione.

Appendice E: Tabella dei risultati

65. La Tabella 11 riporta la media delle variabili prima della riforma (“Media pre”), dopo la riforma (“Media post”) e la differenza tra valori medi post-riforma e valori medi pre-riforma (“Post - Pre”). I valori sono riportati per classi di importo aggiudicato (tutti gli importi; fino a € 5 milioni; da € 5 a € 25 milioni; da € 25 a € 50 milioni; da € 50 a € 500 milioni; oltre € 500 milioni) e per categoria di appalto (forniture, servizi, lavori, tutte le categorie). Il campione analizzato comprende i contratti aggiudicati nei dodici mesi tra gennaio e dicembre 2022, ossia fino a sei mesi prima dell’entrata in vigore del Nuovo Codice, e quelli aggiudicati nei dodici mesi tra gennaio e dicembre 2024, ossia a partire da sei mesi dopo l’entrata in vigore del Nuovo Codice. Per le variabili costruite su valori osservati a livello individuale (aggiudicazione, offerte presentate, sub-appalto, ritardo nell’esecuzione) è riportata anche la significatività statistica della differenza fra media post-riforma e media pre-riforma, calcolata mediante t-test.

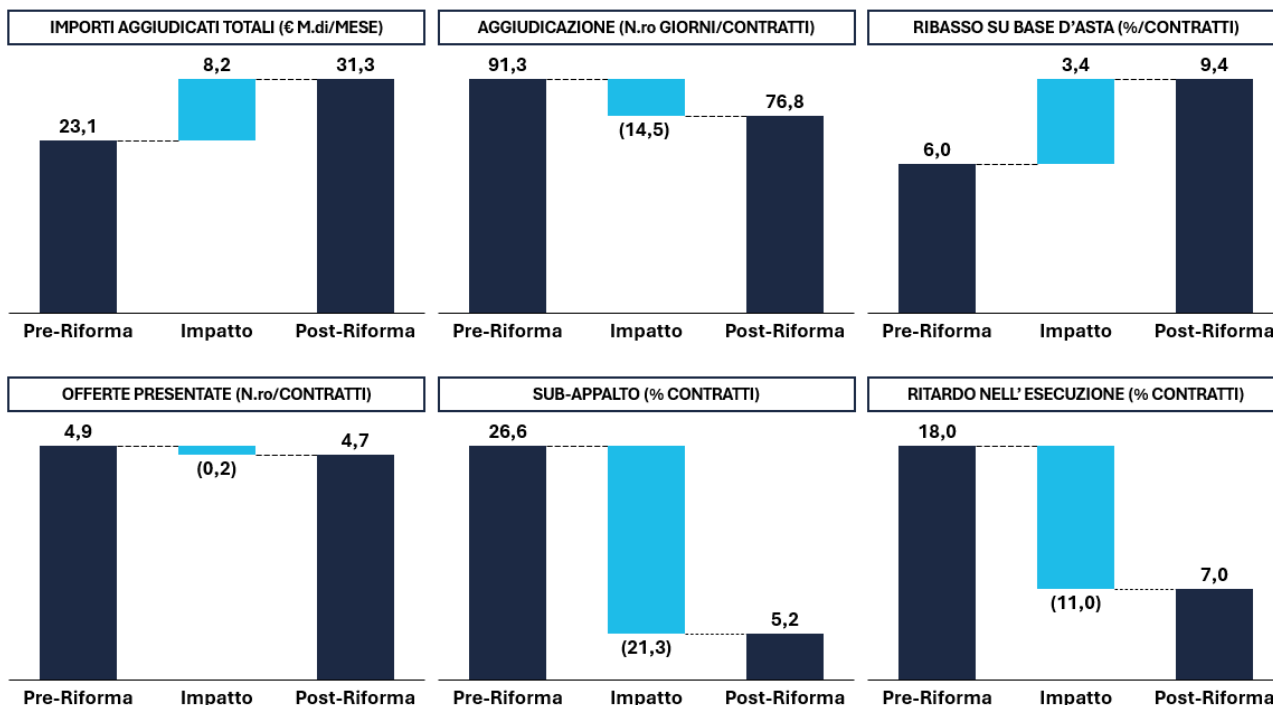
Tabella 11: Impatti del Nuovo Codice – Tabella dei coefficienti (Totale dei contratti – Pre-riforma = gen. 2022 – dic. 2022, Post-riforma = gen. 2024 – dic. 2024)

Importi aggiudicati	Categoria appalto	Importi aggiudicati totali (€ m.di/mese)			Aggiudicazione (n.ro giorni/contratti)			Ribasso su base d'asta (%/contratti)			Offerte presentate (n.ro/contratti)			Sub-appalto (% contratti)			Ritardo nell'esecuzione (% contratti)		
		Media Pre	Media Post	Post - Pre	Media Pre	Media Post	Post - Pre	Media Pre	Media Post	Post - Pre	Media Pre	Media Post	Post - Pre	Media Pre	Media Post	Post - Pre	Media Pre	Media Post	Post - Pre
Tutti	Forniture	11,8	15,5	3,7	96,4	80,1	-16.3 ***	5,6	12,6	7,0***	3,5	2,2	-1.3 ***	4,2	0,9	-3.3 ***	11,4	5,5	-5,9***
	Servizi	8,2	11,9	3,7	97,8	76,7	-21.1 ***	9,1	9,3	0,2***	3,0	3,1	0,0	22,3	5,9	-16.4 ***	11,4	4,9	-6,6***
	Lavori	4,7	6,1	1,4	69,0	72,8	3.8 ***	8,5	6,9	-1,6***	8,9	10,0	1.0 ***	74,3	21,4	-52.9 ***	27,7	10,3	-17,5***
	Tutte	24,7	33,5	8,8	89,4	76,8	-12.5 ***	7,3	9,8	2,5***	5,0	5,0	0,0	27,8	6,9	-20.9 ***	18,4	7,3	-11,2***
Fino a € 5 Mln	Forniture	2,3	2,4	0,0	96,4	76,9	-19.4 ***	6,0	14,1	8,1***	3,5	2,2	-1.4 ***	3,8	0,7	-3.1 ***	11,7	5,7	-6,0***
	Servizi	1,4	1,5	0,1	86,5	70,1	-16.4 ***	7,2	10,2	3,0***	2,9	3,0	0,0	20,4	5,0	-15.4 ***	11,9	5,1	-6,8***
	Lavori	1,3	1,2	-0,1	61,2	64,4	3.2 ***	11,0	8,3	-2,7***	9,1	10,2	1.1 ***	74,2	20,1	-54.1 ***	28,3	10,5	-17,8***
	Tutte	5,1	5,1	0,0	84,2	72,0	-12.2 ***	7,7	11,1	3,4***	5,1	5,4	0,3	27,2	6,3	-20.8 ***	19,0	7,3	-11,7***
€25-25 Mln	Forniture	1,8	1,5	-0,3	94,8	131,4	36.5 ***	6,8	17,5	10,7***	3,1	2,1	-0.9 ***	9,2	4,4	-4.8 ***	5,7	1,8	-3,8**
	Servizi	1,2	1,3	0,1	201,6	154,6	-47.0 ***	6,4	16,8	10,4***	4,3	4,3	0,0	44,0	15,5	-28.4 ***	2,8	0,8	-2,1
	Lavori	0,9	0,9	-0,1	182,9	170,4	-12.5 ***	8,2	18,8	10,6***	6,2	6,2	0,0	75,5	34,5	-41.0 ***	8,1	4,8	-3,2
	Tutte	4,0	3,7	-0,3	148,0	148,4	0.4 ***	7,0	17,6	10,6***	4,2	3,9	-0,3	35,5	15,3	-20.2 ***	5,5	2,4	-3,0**
€25-50 Mln	Forniture	0,7	0,7	0,0	90,0	168,3	78.3 ***	5,4	8,7	3,3***	2,0	2,6	0.6 **	15,0	7,5	-7.5 **	3,2	0,0	-3,2
	Servizi	0,5	0,6	0,0	313,4	204,6	-108.9 ***	6,7	5,6	-1,1**	4,5	3,5	-1.0 *	52,0	23,4	-28.5 ***	0,0	0,0	0,0
	Lavori	0,4	0,4	0,0	229,3	291,7	62,4	7,3	20,0	12,7***	4,3	5,3	1,0	80,6	51,8	-28.8 ***	7,4	12,5	5,1
	Tutte	1,6	1,6	0,0	198,0	213,6	15.6 **	6,3	10,5	4,2***	3,4	3,7	0,3	43,6	24,2	-19.4 ***	3,7	2,3	-1,4
€50-500 Mln	Forniture	2,0	2,9	0,9	126,9	117,2	-9.7 ***	11,8	6,8	-5,0***	3,1	2,2	-0.9 **	22,0	5,1	-16.9 ***	11,8	16,7	4,9
	Servizi	1,4	2,2	0,8	549,3	118,2	-431.1 ***	8,8	7,4	-1,4***	3,9	2,3	-1.6 ***	54,9	15,6	-39.3 ***	8,7	12,5	3,8
	Lavori	1,3	1,4	0,1	215,6	239,2	23,6	7,3	17,4	10,1***	4,1	6,7	2.6 *	60,7	58,8	-1,9	11,1	0,0	-11,1
	Tutte	4,7	6,5	1,7	279,5	156,8	-122.7 ***	9,8	9,6	-0,2**	3,6	4,2	0,6	43,6	23,7	-19.9 ***	10,4	9,4	-1,1
Oltre €500 Mln	Forniture	4,9	8,1	3,2	57,1	107,1	50,0	2,0	3,4	1,4	6,0	2,7	-3,3	0,0	3,4	3,4	0,0	n.d.	n.d.
	Servizi	3,6	6,3	2,7	412,7	144,6	-268,1	11,2	4,8	-6,4	3,6	3,3	0,0	21,1	9,4	0,0	0,0	n.d.	n.d.
	Lavori	0,7	2,3	1,6	381,1	318,0	-63,1	6,6	14,2	7,6**	1,8	1,7	-0,1	100,0	11,1	-88.9 ***	0,0	n.d.	n.d.
	Tutte	9,2	16,7	7,5	244,1	152,5	-91,6	6,2	6,5	0,3	4,0	2,6	-1,4	34,1	7,1	-27.0 ***	0,0	n.d.	n.d.

Appendice F: Analisi di sensitività

66. Il nostro campione di analisi esclude i contratti aggiudicati negli ultimi sei mesi prima e nei sei mesi dopo l'entrata in vigore del Nuovo Codice ed i contratti sotto soglia per l'affidamento diretto per il Nuovo Codice, ed include tutti i contratti aggiudicati.
67. Come analisi di sensitività rispetto alla definizione del nostro campione di analisi, abbiamo verificato che i risultati restano robusti
- Escludendo i contratti finanziati o cofinanziati dal PNRR. I risultati sono riportati in Tabella 12 e mostrano che i nostri risultati non sono influenzati dalla natura straordinaria e temporanea dei fondi PNRR, attivi per l'intero periodo considerato.
 - Includendo i contratti aggiudicati negli ultimi sei mesi prima e nei sei mesi dopo l'entrata in vigore del Nuovo Codice. Le medie delle variabili sono quindi calcolate nei 18 mesi precedenti e successivi alla riforma. I risultati sono riportati in Tabella 13. I risultati sono analoghi alle evidenze riscontrate nel nostro campione, vi è solo un maggiore incremento degli importi mensili aggiudicati che sono pari a € 10,5 miliardi.
 - Escludendo i contratti con importo di aggiudicazione da € 3 miliardi. I risultati sono riportati in Tabella 14. Anche in questo caso i risultati sono analoghi a quelli della precedente analisi di sensitività. Si registra una diminuzione dell'incremento degli importi mensili aggiudicati che sono pari a € 4,9 miliardi.

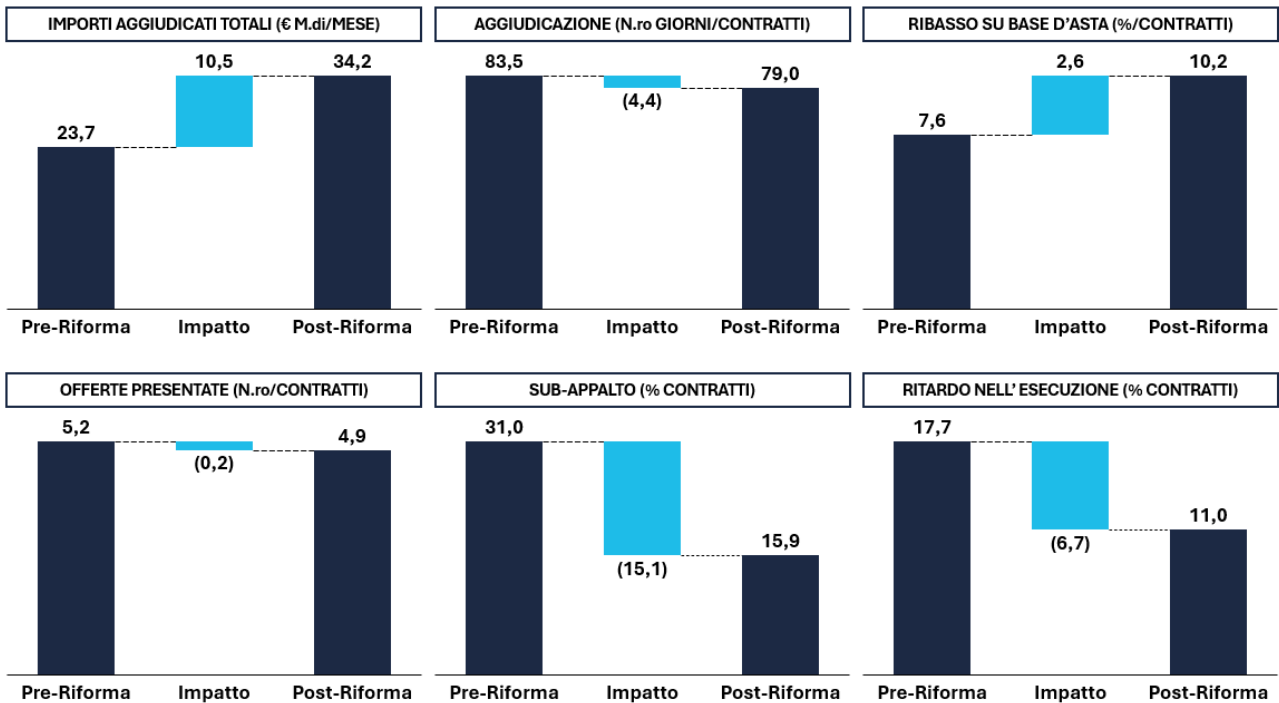
Tabella 12: Contratti non-PNRR. Impatti del Nuovo Codice (Pre-riforma = gen. 2022 – dic. 2022, Post-riforma = gen. 2024 – dic. 2024)



Fonte: Elaborazioni BRG su dati OpenANAC ed ISTAT, 2025.

Note: I contratti considerati sono di importo superiore alle soglie per l'affidamento diretto non finanziati tramite il PNRR. Si riporta per ogni variabile la media post-riforma, la media pre-riforma e la differenza fra le due (impatto del Nuovo Codice). I contratti pre-riforma sono quelli aggiudicati nei 12 mesi compresi tra gennaio 2022 e dicembre 2022 (ossia nei 12 mesi precedenti i 6 mesi antecedenti l'entrata in vigore del Nuovo Codice). I contratti post-riforma sono quelli aggiudicati a partire da gennaio 2024 fino a dicembre 2024 (ossia nei 12 mesi successivi ai 6 mesi dall'entrata in vigore del Nuovo Codice). Il dato sul ritardo nell'esecuzione non è incluso per le classi di importo oltre €500million perché non riportato nella banca dati OpenANAC per almeno uno dei due periodi.

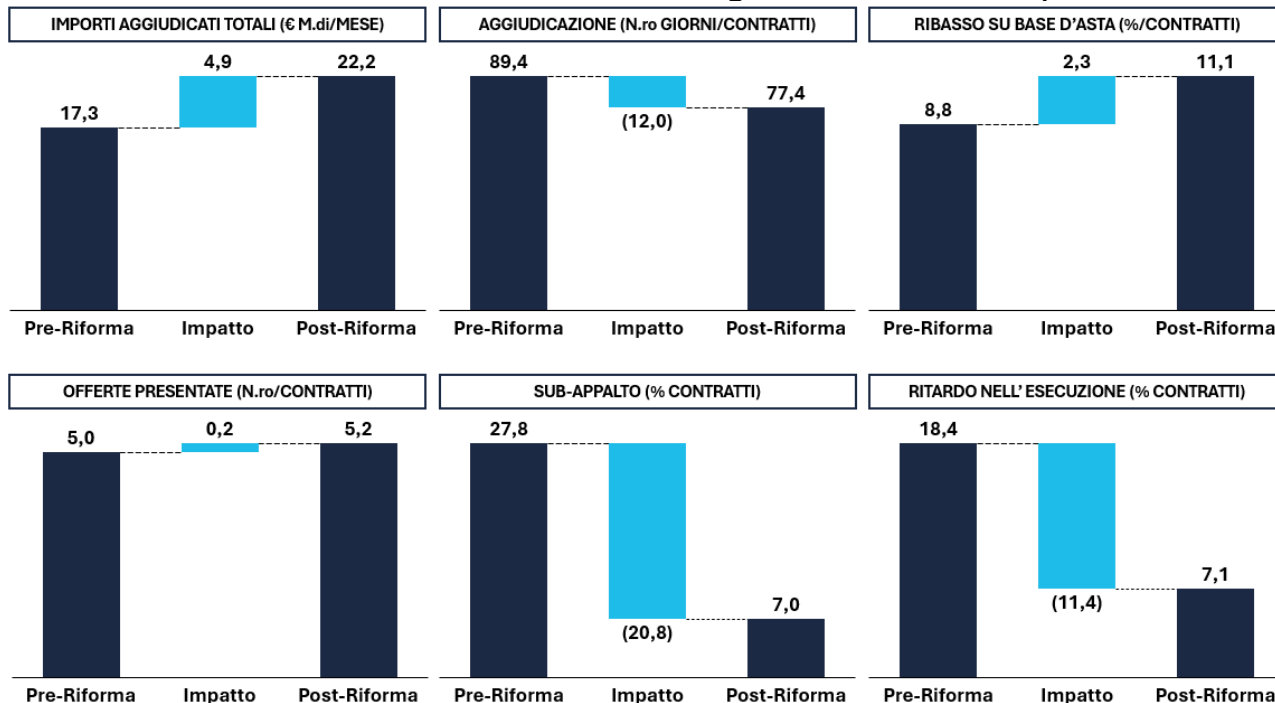
Tabella 13: Contratti nei 18 mesi. Impatti del Nuovo Codice (Pre-riforma = gen. 2022 – giu. 2023, Post-riforma = lug. 2023 – dic. 2024)



Fonte: Elaborazioni BRG su dati OpenANAC ed ISTAT, 2025.

Note: I contratti considerati sono di importo superiore alle soglie per l'affidamento diretto. Si riporta per ogni variabile la media pre-riforma, la media post-riforma e la differenza fra le due (impatto del Nuovo Codice). I contratti pre-riforma sono quelli aggiudicati tra gennaio 2022 e giugno 2023 (ossia nei 18 mesi precedenti l'entrata in vigore del Nuovo Codice). I contratti post-riforma sono quelli aggiudicati a partire da luglio 2023 fino a dicembre 2024 (ossia nei 18 mesi successivi all'entrata in vigore del Nuovo Codice). Il dato sul ritardo nell'esecuzione non è incluso per le classi di importo oltre €500 perché non riportato nella banca dati OpenANAC per almeno uno dei due periodi.

Tabella 14: Contratti fino a € 3 M.di. Impatti del Nuovo Codice (Pre-riforma = gen. 2022 – dic. 2022, Post-riforma = gen. 2024 – dic. 2024)



Fonte: Elaborazioni BRG su dati OpenANAC ed ISTAT, 2025.

Note: I contratti considerati sono di importo superiore alle soglie per l'affidamento diretto ed inferiore a € 3 miliardi. Si riporta per ogni variabile la media post-riforma, la media pre-riforma e la differenza fra le due (impatto del Nuovo Codice). I contratti pre-riforma sono quelli aggiudicati nei 12 mesi compresi tra gennaio 2022 e dicembre 2022 (ossia nei 12 mesi precedenti i 6 mesi antecedenti l'entrata in vigore del Nuovo Codice). I contratti post-riforma sono quelli aggiudicati a partire da gennaio 2024 fino a dicembre 2024 (ossia nei 12 mesi successivi ai 6 mesi dall'entrata in vigore del Nuovo Codice). Il dato sul ritardo nell'esecuzione non è incluso per le classi di importo oltre €500 milioni perché non riportato nella banca dati OpenANAC per almeno uno dei due periodi.